



## Grido di dolore dello sport: «Siamo in ginocchio» Un giovane su dieci ha lasciato, ristori necessari

Il grido d'aiuto del mondo sportivo veneto è stato lanciato ieri mattina (foto Interpress) per far fronte, in tempi brevi, a una situazione che potrebbe metterlo definitivamente in ginocchio. Un giovane su dieci ha lasciato l'attività, servono ristori per poter sopravvivere. Sit in di protesta in riva Sette Martiri, con centinaia di ragazzi. BIANCHI / PAGINE 10 E 11

# Un giovane su 10 non fa più attività «Società sportive in ginocchio»

Movimento amatoriale in difficoltà dopo un anno di stop  
«Servono ristori e investimenti anche per noi»

**Simone Bianchi** / VENEZIA

Il grido d'aiuto del mondo sportivo veneto è stato lanciato ieri mattina per far

fronte, in tempi brevi, a una situazione che potrebbe metterlo definitivamente in ginocchio. Il Coni regionale, primo in Italia, è sceso



quindi nelle piazze dei capoluoghi veneti (escluso Belluno, per motivi organizzativi) per chiedere bonus da concedere alle famiglie per far allenare i figli, e defiscalizzazione per le aziende che intendono sponsorizzare atleti e società. Due modi per dare linfa a un settore, quello dello sport di base e dilettantistico, che in Veneto conta 10 mila società, 600 mila tesserati e 80 mila tra dirigenti e allenatori. Un popolo vero e proprio di appassionati e volontari che unisce sport, disabilità, cultura e sociale.

#### L'APPELLO ALLE ISTITUZIONI

Quello del presidente regionale del Coni è un vero allarme, lanciato a istituzioni, enti locali, governo, Regione Veneto e fondazioni, dopo aver fatto risuonare le note dell'Inno di Mameli. «Chi può ci aiuti», spiega Dino Ponchio in riva dei Sette Martiri, di fronte a un centinaio tra dirigenti e atleti della provincia di Venezia. «Questo è un luogo simbolo, dove arriva la Venice Marathon, in una città unica. Sono emozionato in questo momento, perché sto concretizzando un sogno maturato poco dopo la mia elezione. È utile e produttivo dare voce allo sport di base, dopo un anno e mezzo di pandemia dagli esiti nefasti. Un anno in cui in Veneto abbiamo perso l'8% di tesserati, e alcune società hanno pure chiuso i battenti. Mesi nei quali il sistema è rimasto in piedi perché le federazioni hanno ridotto i costi di affiliazioni e tesseramenti, e perché i dirigenti hanno usato tutto ciò che avevano da parte per far fronte a costi che non sono stati tagliati, nonostante il blocco imposto dal governo. Le famiglie e i volontari hanno fatto tutto il possibile, ma da questo paradiso terrestre che è Venezia facciamo sentire il grido di dolore del nostro sport dilettantistico. Abbiamo tirato la cinghia, ma senza aiuti concreti, un altro anno così non lo potremo sopportare e superare». Una manifestazione che

vuole testimoniare anche unità del settore in un momento così complesso.

#### PRESENTE & FUTURO

«Il nostro movimento sta attraversando un periodo critico», ha sottolineato Davide Giorgi in rappresentanza del Comitato italiano paralimpico. «Abbiamo decine di sportivi con le più svariate disabilità, che non possono fare attività. E ne hanno bisogno, soprattutto loro e adesso. Stanno pagando pesantemente il blocco che c'è stato. Lo sport in sicurezza si può fare. Il mondo paralimpico è al fianco del Coni veneto». E in rappresentanza delle società ha parlato Sara De Zorzi, della Pallavolo Spinea: «Siamo un esercito di volontari che si trasformano in tifosi, autisti, tecnici o psicologi per seguire i nostri atleti. Un valore aggiunto immenso per tutto il movimento, ma abbiamo fatto immani sacrifici e così non possiamo più proseguire. Fare sport permette di risparmiare la spesa sanitaria pubblica, significa avere una società sana e attiva. Senza segnali concreti, sarà sempre più difficile sopravvivere». Quello del Comune di Venezia, per voce del vicesindaco e assessore allo Sport, Andrea Tommaello che, davanti ai mille colori delle divise degli sportivi presenti in riva dei Sette Martiri, ha assicurato: «Vi siamo accanto, dobbiamo ripartire con lo sport. Stiamo cercando di andare incontro a tutte le necessità di club e associazioni, dai canoni degli impianti all'organizzazione di un calendario per la prossima estate, che coinvolga il maggior numero di appassionati all'aria aperta».

#### IL CONI NAZIONALE

L'iniziativa, che si è concretizzata ieri nei vari capoluoghi del Veneto, ha ottenuto anche il pieno appoggio da parte del presidente del Coni nazionale Giovanni Malagò. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA